

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 2.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
 { In terza » » 40 »  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 22 Maggio

## LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 21.

Una celebre frase — Le idee dell'on. Sella — I Borghesi di Pontarcy — Disordini — Merzario — Luzzati — Una risposta di Depretis.

(D. B.) A proposito del ministero Sella (1) è il caso di ripetere la celebre frase: *je ne vois rien venir*. Ma poiché parlasti di venuta è bene stare in guardia, ed esser pronti a riceverlo con gli onori che certi uomini si meritano.

Alcuni credono che l'indugio non sia nient'altro che un artificio per guadagnar tempo ed adescare all'amo i tentenna smaniosi di sentirsi dare dell'Eccellenza! Altri suppongono che voglia disporre la pubblica opinione, e persuadere la nazione, proclamandolo in tutti i toni come inevitabile, a tollerare un gabinetto di Destra.

Ed in questa ultima ipotesi è cauto molto, auto abbracciare la strategia del Fabio Massimo cunctator.

I ballons d'essai non sono mai troppi per chi accingesi a violentare le tendenze d'un popolo abituato fino ad ora a vedere rispettate le sue ispirazioni.

Registrando le voci che corrono, pare che il Sella abbia ancora una volta abbandonato l'idea d'un ministero-misto cioè Destra-Centri e Sinistra temperata.

Ma niente paura! All'on. Sella non mancano le risorse e le scappatoie. Per niente si nasce a Biella!

E poiché, l'egregio uomo, come il sindaco Traboulet nei Borghesi di Pontarcy, tiene all'occasione due programmi in tasca, così adesso riponendo quello di Sinistra con cui erasi fatto avanti per intavolare delle trattative, fortunatamente fallite, con l'on. Coppino ed Abignente, tirerà fuori quello di Destra e s'adatterà a formare un gabinetto di cariatide di puro sangue moderato, tanto per risolvere la crisi.

Questa composizione significa senza dubbio scioglimento della Camera. Fatto gravissimo codesto, e che ci fa preoccupati per il nuovo aggiornamento che subisce una importante riforma — la legge elettorale — Tuttavia preferiamo questo gabinetto di pura Destra a qualunque altro che l'arrendevolezza di certi uomini avrebbe potuto permettere di costituire.

Amanti delle posizioni nette, rifugiamo da tutto ciò che può creare l'equivoco. Con un ministero misto il paese non aveva un orizzonte abbastanza chiaro dinanzi agli occhi, con uno di Destra invece egli vede benissimo la via sulla quale deve mettersi.

(1) Quantunque naturalmente in ritardo cogli avvenimenti maturatisi dappoi, noi pubblichiamo anche questa lettera del valentissimo nostro corrispondente Romano.

I lettori vedranno così — espone con quella sodezza e temperanza di giudizi che gli sono proprie — le vicende tutte di questa celebre crisi, la quale ha dimostrato ancora una volta le idee liberali della nazione e lo sdegno contro certi uomini e certi partiti.

(N. della D.)

Così la Sinistra parlamentare non sarà più dubbiosa nella scelta; alcuni suoi uomini smetteranno di parlare di benevola aspettativa, di star a guardare, d'ascoltare il programma e poi decidersi, ma uniti e compatti, come nelle antiche falangi, rovescierà il ministero Sella nelle prime ventiquattro ore che si presenterà alla Camera.

Ma può darsi che davanti all'atteggiamento risoluto dell'enorme maggioranza parlamentare, e della cui irremovibilità sta garante un uomo del carattere energico e tenace quale l'on. Zanardelli, il Sella, declini il mandato affidatogli ed accettato contrariamente alla opinione manifestata dai suoi amici stessi consultati.

In questo caso noi per i primi gli batteremo le mani, pronti a riconoscere il patriottico atto con cui evitò disordini funesti al paese, dalla monarchia.

Nè siamo molto fuori dal probabile facendo questa ipotesi. Anzi qui a Roma se ne discorre, e molti deputati credono per fermo che l'on. Sella perduta ogni speranza di transazioni e transazioni finirà per ritirarsi. E come successori probabili nel difficile compito accennavasi agli onorevoli Mancini e Berti, i quali con le loro tendenze concilianti avrebbero facile il modo per prolungare in Parlamento la concordia della Sinistra, extra parlamentare affermata.

Se saranno rose fioriranno. Tanto e tanto il mese è propizio.

Alla Lega d'ieri a sera è toccato la medesima sorte del Bacchiglione. Fu sequestrata per un articolo intitolato *Scala di seta*, tutt'altro che incriminabile secondo il mio debole parere. Certo poi meno di quello che lo fosse un articolo pubblicato dal Piccolo di Napoli, il quale, impunito, fece il giro di tutti i giornali d'Italia.

Ma così la va! Ad un periodico moderato è lecito tutto, anche attribuire al Re intenzioni da tiranno; ad un foglio repubblicano niente, nemmeno accennare ai pericoli d'improvvide risoluzioni.

Oh! l'equità di certi procuratori!

L'on. Luzzati non è partito da Roma, come asserisce qualche giornale.

Sta ad ogni modo il fatto che egli ha formalmente dichiarato di non volersene immischiare col ministero vagheggiato da Sella.

L'on. Lanza invece ha da qualche giorno abbandonato la Capitale, non nascondendo la sua disapprovazione alla condotta dell'onorevole di Cossato.

Un'altra risposta dell'onorevole Depretis.

Ieri recatosi al Quirinale per la firma dei decreti, il re gli rinnovò la domanda dell'altra sera.

— Come vanno le cose onorevole Depretis?

— Eh! Maestà! (rispose il vecchio uomo di Stato grattandosi la bianca barba) male! tanto male che ne ho perfino rossi e scandolezzati i piedi!... i quali come vede mi fanno un gran cattivo servizio.

## Omaggio a Garibaldi

Leggiamo nell'Indépendant di Alfredo Naquet:

« Siamo felici d'annunziare che un gruppo di operai panattieri ebbe l'idea d'invitare alla festa nazionale francese del 14 luglio Garibaldi e le delegazioni operaie italiane.

« A questo generoso disegno non può mancare l'appoggio di tutta la stampa repubblicana francese.

« Noi crediamo che questa manifestazione di simpatia per l'eroe amico della Francia e per la democrazia italiana è allo stesso tempo atto di buona politica. Occorre far sentire ai nostri vicini, che non possono sussistere tra Francia e Italia che malumori passeggeri e rivalità senza importanza e senza un domani. »

## Da Mantova

(Nostra corrisp. particolare).

20 maggio.

Sono in arretrato con i cortesi lettori del giornale, e perciò snocciolo alcune notizie spicciole.

Il simpatico Direttore del giornale Il Mincio, signor A. Moneta è in via di guarigione delle cinque ferite, delle quali una grave al mediano tendine del metacarpo destro, toccategli nel duello tenuto col direttore del giornale moderato La Gazzetta di Mantova, signor M. Milesi, che ebbe due ferite, una alla testa ed una grave al tergo anteriore del radio destro alla biforcazione della radiale, e che pure va migliorando.

E' pure alle viste un altro duello fra il signor A. Nobis, direttore del giornale La Favilla con un ufficiale del reggimento di fanteria qui di guarnigione; e ciò in causa di un articolo pubblicato, or sono due mesi, nel quale si dice che si voglia trovare un'offesa.

Nota fra parentesi che quell'articolo venne scritto in seguito ad un cartello di sfida mandato dopo certe decisioni prese in comune da alcuni ufficiali delle varie armi, qui di presidio.

Vedremo come l'andrà a finire.

Oggi ebbi caro di dire una buona stretta di mano agli egregi amici, onorevoli deputati d'Arco e Fabbri ed ebbi contezza che della nostra provincia gli altri deputati rimangono tuttavia a Roma con la vigilante attenzione a che certi colpi di testa non facciano tornare la patria all'epoca nella quale noi ed i nostri amici e compagni d'armi si scontava sui pontoni della Maria Adelaide o nei forti di Bard o d'Exilles l'amore a fatti, a certi affetti inseparabili.

Confido però che la spada d'Emanuele Filiberto che in altre mani seppe far dire a Palestro *lassé moi ici nos braves qui si à de la gloria pour tous*, sia novellamente impugnata con quel solo scopo perocchè l'epoca di Carlo Felice non tornerà mai a provocare nuovi Santorre Santarosa.

E' allo studio particolareggiato il progetto di completa difesa del tratto del fiume Mincio da Mantova al Po.

A voi e a tutti gli abitanti il piano Veneto, cui interessa enormemente questo fatto, riuscirà di grande soddisfazione il sentire questa notizia che io vi dò per primo. I lavori importeranno circa un milione

di lire e vengono eseguiti prontamente coi fondi stanziati nell'ordinario bilancio.

Così non torneranno mai più, almeno confido, i giorni di ansie tremende di or sono appunto due anni nei pericoli di rotta scongiurati alla Gerolda dalla energia d'acciaio degli ingegneri mantovani capitanati dallo esimio amico cav. A. Perego.

E così anche la commissione interprovinciale costituita dai signori di Canossa, Martelli e Lodi per Mantova, Verona, Rovigo, e nominata ora è un anno allo scopo suddetto, sarà anch'essa completamente soddisfatta del proprio operato che a tale risultato ha così bene contribuito coll'opera sua.

Viene fra voi l'impresa Manzoni colla sua compagnia di canto, della quale fa parte quel grande artista buffo ch'è il Federico Carbonelli.

Io mi auguro che gli intelligenti contribuiscano a fare ottima accoglienza a questa compagnia che presenta un buon complesso d'artisti della qual cosa l'egregio mio collega che scrive di ciò sul giornale per teatri padovani — darà il suo competente giudizio.

In breve sarà fra noi la distintissima compagnia drammatica ch'è diretta dal cav. Cesare Rossi e nella quale c'è Leigh — ed altri — essa darà una serie di rappresentazioni al Teatro Andreani il di cui proprietario non lascia sfuggire occasione per mantenergli quel buon nome che meritamente gode fuori di noi.

## L'Esposizione di Milano

(Nostra corrispondenza particolare).

Milano, 19.

(B. C.) — Circa ai particolari sull'Esposizione di Milano e all'alternarsi degli spettacoli e alle impressioni dei milanesi per gli avvenimenti politici, lascio la parola all'egregio vostro ordinario corrispondente. I lettori del Bacchiglione si accontenteranno da me di qualche breve cenno generale.

A Milano incomincia a cessare il frastuono dei giorni scorsi. Il numero dei forestieri va sempre più diradandosi, ed i milanesi principiano a diffidare che l'Esposizione sia per essere apportatrice di reali guadagni. Gli alberghi, ad eccezione di taluno fra i principali, sono poco frequentati, ed i negozianti ripetono in coro: s'incomincia male e forse finiremo peggio.

Anche i visitatori dell'Esposizione vanno ogni giorno diminuendo di numero, e l'entusiasmo dei primi di si va convertendo un po' per volta in una certa indifferenza. — Sabato scorso si è ripetuta l'illuminazione, ed essa richiamò molto popolo dai paesi e città circostanti; ma il vantaggio che apportò tale affluenza fu affatto fittizio, perchè arrivando il sabato tutti se ne andarono la domenica successiva, contentandosi i più d'aver passata la notte per le vie o trattenendosi in qualche caffè.

Ma non si veda troppo male, e speriamo che gli italiani d'ogni regione saranno spenti dal desiderio di vedere l'Esposizione nazionale, e di portare quindi il loro tributo alla città bene-

merita ch'ebbe il patriottico pensiero di prepararla con tanta attività e zelo pari all'intelligenza. Tutti i giornali in coro vi hanno già detto che la mostra di Milano non poteva riuscire migliore, e che se da una parte dimostra i progressi industriali dell'intera nazione, onora grandemente la metropoli lombarda per il grande contributo ch'essa portò con le proprie industrie ammirabili ed ammirate. La prima cosa che, entrando all'Esposizione, vi salta all'occhio è l'infinito assortimento delle stoffe seriche, tessuti magnifici, gli apparati sacri ecc. ecc.; poi è sorprendente la parte ceramica; come specialità lombarda sono magnifici i lavori assortiti di mobili da eguagliare e forse superare in taluna specie quelli che vengono fabbricati in Francia, tanto per la finezza dell'intaglio, quanto pel gusto artistico del disegno. La parte meccanica industriale, per quantità e specie variata, è degna d'attenzione, ma nulla havvi che sia veramente originale. La galleria dei lavori attira maggiormente l'osservazione del pubblico, perchè ivi si scorge l'applicazione della meccanica e diviene l'utilità reale sotto gli occhi di tutti. Difatto è molto confortante e in pari tempo piacevole nel vedere centinaia di uomini e donne intenti e bene ammaestrati nei vari lavori.

Una cosa però non devo trascurare dal porre in rilievo con tutta franchezza, ed è che l'Esposizione attuale a me sembra improntata dall'idea e dallo scopo quasi unico di una vera reclame per le ditte espositrici, anzichè essere ispirata a dimostrare nella semplicità dei loro prodotti il vero tornaconto e l'utilità in confronto dei prodotti esteri. Voi trovate, a modo d'esempio, una bella macchina, chiedete al fabbricante: me ne fareste una ventina di eguali? — Perché no, egli risponde, purchè si vada d'accordo col prezzo. — Quanto sarebbe? — Oh! questa costa assai cara! E detto fatto vi sentite chiedere due volte di più di quello che si domanda all'estero.

E passando da questa categoria più elevata alle produzioni minori, vi fermate innanzi ad una vetrina ed esclamate: Che bel cappello! quanto costa? — Cinquanta lire, vi vien risposto. — Oibo! è bello, ma a Parigi uno eguale lo si può avere per 30 franchi.

Domandate finalmente del prezzo delle stoffe di seta, e queste forse vi stanno a paragone a quelle dell'estero; ma ecco che una elegante signora vi sussura all'orecchio di non acquistarla, perchè se è bellissima in apparenza e se il prezzo è modico il colore non dura perchè illanguidisce fino dai primi istanti che viene indossato l'abito, e via di seguito.

Ma d'altra parte mi verrà osservato, ed io lo ammetto pel primo, che bisogna andare adagio; si progredirà un po' per volta e fra non molti anni in casa nostra troveremo di fare almeno quello che i francesi e gli inglesi sanno fare per sé e per gli altri.

Fra le cose esposte dai padovani ho veduto in una piccola biblioteca il Dantino dei fratelli Salmin, che attira



l'attenzione particolare degli amatori di libri, e ne udii parlare assai favorevolmente. Fu del pari lodato il catalogo delle opere stampate dalla tipografia della Minerva pel modo completo ed ordinato con cui venne compilato dal bravo dottor Luigi Busato, che diede prova in quel lavoro di rara pazienza e di non comune valentia.

Molti altri oggetti ed opere artistiche ho veduto esposte dai padovani, ma lascio ad altri la cura di descriverne il pregio.

Ho veduto poi il treno-ospedale della Società Veneta, sui particolari del quale vi tratterò un'altra volta.

## CORRIERE VENETO

### DUE DEPUTATI

Ora che la buona stella d'Italia ha risparmiato l'immensa sciagura d'un salto indietro nel buio, è necessario rilevare un fatto avvenuto poco prima e durante la crisi, affinché la posizione di due deputati veneti sia posta in chiaro.

Intendiamo parlare degli onorevoli Sani e Billia.

Noi abbiamo avuto per questi due uomini una sincera stima; noi ricordiamo ancora con gratitudine la splendida difesa che quando la libertà di stampa in Italia aveva corso un altro pericolo simile a quello di questi giorni l'on. Billia si compiacque accordarci davanti alle Assise, epperò dalla nostra penna non usciranno parole meno che riverenti verso due deputati che possono aver errato in buona fede.

Ma noi crediamo però che tutti i liberali veneti abbiano diritto di sapere nettamente se gli on. Sani e Billia, che essi hanno difeso e sostenuto nelle elezioni, appartenano ancora alla Sinistra — o sieno passati a Destra, aderendo a quella mostruosa, immorale coalizione ideata dall'on. Sella, per disonorare quei deputati di Sinistra la cui debolezza si fosse lasciata sedurre da belle parole.

Noi invociamo nell'interesse degli stessi onorevoli Billia e Sani una loro franca parola, affinché il Veneto sappia se essi d'ora in avanti intendono ritornare nelle file del partito di Sinistra; o vogliono seguire il sentiero tracciato da essi deplorabilmente in questi ultimi tempi.

Il paese ha diritto di giudicarli — e noi siamo troppo sicuri della sincerità delle convinzioni degli on. Sani e Billia per dubitare che essi vogliano schivare il giudizio, dopo aver esposte le ragioni della loro condotta.

### Riunione dei Progressisti nel Veneto

Le mutate condizioni politiche, a cagione dell'insuccesso dell'onorev. Sella, non devono essere argomento per i progressisti di mostrarsi meno solleciti nel prendere gli accordi necessari perchè nelle presenti ancora difficili circostanze e nell'avvenire, il partito si adoperi con sollecitudine e compattezza per il trionfo delle riforme liberali.

Attendiamo dunque fiduciosi la prossima riunione nella quale speriamo, che i nostri amici di tutto il Veneto vorranno intervenire numerosi, come ne fa loro invito l'Associazione politica del Progresso colla seguente circolare:

« L'Associazione politica del Progresso in Venezia, allarmata dalle attuali condizioni del paese, deliberava di raccogliere in Venezia i rappresentanti delle varie associazioni liberali del Veneto, per accordarsi in una comune azione, intesa ad allontanare il pericolo che le riforme lun-

gamente acclamate e già iniziate, non abbiano ad essere compromesse.

« Perciò i progressisti del Veneto, le rappresentanze delle Associazioni e della stampa progressista, sono invitati, Giovedì 28 corr. alle ore 12 meridiane ad intervenire ad una riunione nella sede di questa Società (Calle del Ridotto).

« Si prega di dare al presente invito la maggiore possibile diffusione.

Il Comitato direttivo

C. QUADRI — G. A. BORDIGA

Il segretario  
R. Ancona

### DA BOVOLENTA

21 maggio.

Finalmente venne risolta nella seduta consigliere di ieri una importante questione di diritto accampata dai frazionisti di Brusadura per avere un fabbricato scolastico in luogo.

Ed ora un po' di storia. Tale questione verteva da un decennio retro, ma per l'incuria degli amministratori comunali di quell'epoca, che non volevano inchinarsi alla legge, era rimasta a poltrire negli scaffali del Municipio con grave danno di quei terrazzani i quali dovevano mandare i loro figli alle scuole di Bovolenta, che distano oltre 2 chilometri e mezzo dalla suddetta frazione.

Stanchi i Brusadurani di non vedere esauditi i legittimi loro voti, si produssero nuovamente al Consiglio nella decorsa sessione primaverile con istanza in atti del notaio Tretti, invocando la pronta istituzione della scuola in discorso e dichiarando che, ove non venisse presa in considerazione, si sarebbero rivolti direttamente al Governo del Re. Venne quindi incaricata una Commissione di portare tale gravame all'Assessore comunale signor Adolfo Sotti, pregandolo di produrla nella vicina sessione di primavera e di appoggiarla. Egli accolse lietissimo l'onorifico incarico e assicurò la Commissione che la giusta causa se fosse stata combattuta in Consiglio, avrebbe certamente trovato eco nella autorità superiore.

Infatti nella seduta consigliere dell'8 aprile decorso, portata in discussione l'istanza in parola, venne sostenuta brillantemente dall'Assessore suddetto il quale, ottenuto l'appoggio dell'egregio Sindaco dott. Dianin, combatté ad una ad una le obiezioni svolte da taluno dei consiglieri, che intendevano osteggiare la istituzione, e finalmente si oppose alla sospensiva, proposta del Consigliere cav. Pignolo, dichiarandola derisoria, inquantochè tale questione dormiva da dieci anni, e non era più conveniente dilazionarla. Messa a partito la sospensiva (chi lo crederebbe?) ottenne voti favorevoli otto e contrari tre.

Meno male che la Presidenza provinciale scolastica annullò con suo recente Decreto tale inconsulta deliberazione, ingiungendo al Consiglio di rispettare la legge avvertendo che se si fosse dichiarato ulteriormente contrario alla istituzione della scuola si avrebbe provveduto per lo stanziamento in bilancio della somma occorrente per la sua attuazione.

Appena sentita la soluzione di questa vitale questione una Commissione di frazionisti si recò dall'Assessore Sotti e dal Sindaco per ringraziarli di essersi adoperati in argomento pregandoli di trasmettere i loro sentimenti di riconoscenza infinita al R. Prefetto ed al Provveditore agli studi che seppero tener alta la bandiera dell'istruzione reclamata da tanti anni da quei buoni e solerti coloni.

Ed ora finisco assicurandovi che dietro unanime consenso anche dei consiglieri oppositori venne stabilito di aprire in via provvisoria pel prossimo anno scolastico la scuola in frazione salvo di erigerla stabilmente appena ultimato le pratiche di prammatica; e pregandovi pure di pubblicare la risposta che diede il R. Prefetto al signor Sotti che lo ringra-

ziava a nome dei cittadini di Brusadura per avergli resa giustizia.

Ecco la lettera:

Gentiliss. Signore,

Le son gratissimo della sua lettera che riguarda le scuole della frazione di Brusadura e La assicuro che mi presterò sempre con piacere a secondare i giusti desiderii de' buoni cittadini amanti della pubblica istruzione.

La prego di ringraziarli in mio nome e credermi sempre con distinto riguardo

Padova 18-5-81.

All' Ill. Sig. Adolfo Sotti

Assessore municipale

Bovolenta.

Suo dev. ed obb.

f. G. COFFARO

**Cavarzere.** — L'altra sera sulle ore 10 ai Mastini si è sviluppato un incendio in un fenile dove erano 12 animali. L'allarme fu grandissimo. Accorsero le autorità, i cittadini, i soldati che si adoperarono per circoscrivere l'incendio. Il danno è di 7,000 lire.

**Strà.** — Leggesi nell'*Adriatico*: « Sappiamo che ieri il Congresso Agrario Provinciale di Dolo approvava a grande maggioranza la proposta che sia conservato il Palazzo di Strà perchè possa essere destinato a Scuola pratica di agricoltura. »

— E nel *Tempo*: « A proposito delle voci corse in questi giorni sull'annullamento dell'asta per l'acquisto del palazzo reale di Strà, sappiamo che ieri il conte Sormani-Moretto, nel suo discorso di inaugurazione al Congresso Agrario, espresse l'augurio che in quel palazzo abbia ad essere istituito, fra breve, uno Stabilimento agrario governativo. »

— E nella *Venezia*: « Venne votato il seguente ordine del giorno: »

« Il Congresso nella fiducia che merca il concorso della Provincia e dei Comuni e dei privati possa sorgere nel distretto di Dolo una scuola pratica di agricoltura, fa voti che a tale scopo possa essere destinato il Palazzo Reale di Strà, raggiungendo così anche l'altro intento della conservazione di questo celebre monumento dell'arte veneziana. »

**Udine.** — Con decreto firmato il 15 maggio corrente sono state approvate le deliberazioni dei Consigli Comunali di Pordenone, S. Quirino, Maniago, Fanna, Cavasso Nuovo e Andressis pel concorso nella spesa di costruzione del ponte sul torrente Cellina.

**Venezia.** — Sono aperti i seguenti concorsi:

A 9 posti gratuiti ed 14 posti semigratuiti vacanti nel Comitato Nazionale Marco Foscarini ed eventualmente ad un decimo posto gratuito e ad un quindicesimo semigratuito. Il concorso è per esame. Le istanze devono presentarsi al Rettore del Convitto entro il 15 giugno p. v. Gli esami seguiranno il 14 luglio;

A due stipendi universitari uno di 740:74 lire annue cadauno, ai quali possono concorrere solo gli alunni che abbiano goduto fino al compimento degli studi liceali un posto gratuito o semi gratuito nel Convitto Marco Foscarini;

Ad uno dei posti universitari Vittorio Emanuele II al quale possano aspirare solo i giovani che hanno appartenuto al Convitto Marco Foscarini per un periodo non minore di anni 3 e che avendo riportato la licenza liceale vogliono intraprendere la carriera del pubblico insegnamento.

Per questi due ultimi scorsi le domande devono presentarsi al Rettore del Convitto non più tardi del 25 luglio.

## CRONACA

**Consiglio provinciale.** — Con suo decreto il Prefetto convocò il Consiglio provinciale in sessione straordinaria pel giorno di martedì 31 corr. mese a mezzogiorno nella Sala del Palazzo degli Uffici Provinciali, per deliberare sopra gli oggetti seguenti:

1. Comunicazione delle risoluzioni dell'Assemblea del consorzio ferroviario interprovinciale per il riscatto da parte dello Stato, delle strade ferrate Padova-Bassano, Treviso-Vicenza e relative deliberazioni.

2. Deliberazione sui termini per l'esercizio della caccia nell'anno venatorio 1881-82.

3. Nomina dei membri della Commissione Provinciale per le imposte dirette pel biennio 1882-83.

4. Domanda di alcuni Impiegati provinciali per rifusione trattenute sulle nomine e sugli stipendi a titolo di pensioni.

5. Domanda di un sussidio a favore delle sorelle del defunto Rocco Sanfermo, prof. di agronomia dell'Istituto tecnico prodotta dalla giunta di Viglianza.

6. Proposta di sussidio di Lire 300 alla commissione conservatrice dei monumenti in Este.

7. Comunicazioni della deputazione provinciale.

**Società filarmonica Danielli.**

— I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo mercoledì 25 corrente alle ore 8 1/2 pom. nel locale della Società Tipografica via Municipio N. 453 (corte Caffè Fenice) gentilmente concesso per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Verbale dell'assemblea precedente.

2. Comunicazioni della Presidenza riguardanti la sede della Società, ed il prossimo trattamento d'obbligo per i soci.

3. Proposte di nomine a soci onorari.

4. Autorizzazione per annullamento d'alcune bollette inesigibili.

La seduta sarà valida con qualsiasi numero d'intervenuti a senso dell'articolo 18 dello Statuto Sociale; non pertanto il Comitato confida sull'intervento dei soci, vista l'importanza degli oggetti da trattarsi.

**Artisti concittadini.** — La signorina Maria Zanon nostra concittadina fu assai applaudita ed ebbe un vero successo all'Alfieri di Genova nella nuova opera del maestro Usiglio *Le nozze in prigione*; la sua bella voce di mezzo soprano educata ad un ottimo metodo di canto fu molto lodata dai giornali di Genova dai quali togliamo questo cenno.

Sappiamo poi che venne la signorina Zanon scritturata per Torino, col mezzo dello stesso Usiglio, ed è in trattative per Trieste.

Noi che abbiamo sempre profettizzato che questa bella e simpatica artista avrebbe onorata l'arte e la sua Padova, le mandiamo un viva sincero.

**Orfanotrofo delle Grazie.**

— L'amministrazione dell'Orfanotrofo femminile delle Grazie terrà il giorno 9 giugno asta nei propri uffici per affittanza di vari beni immobili.

**Truffa.** — Certo C. S. mediatore presentavasi al macellaio Antonio Lazzarini.

— Voi dovete al contadino Marafon la somma di lire 55.80.

— Verissimo!

— Ebbene! egli mi ha pregato che venendo a Padova mi presentassi a voi per riscuoterla. Fatemi il favore di darcele, perchè ne ha estrema urgenza.

— Eccolo.

E, preso il portafoglio, consegnava al mediatore la somma richiesta senza farsi ripetere la domanda. L'altro la riscuoteva e se ne andava per fatti suoi.

Ma si rilevò più tardi che quel mediatore non aveva alcun incarico; egli si aveva preso i denari per conto suo, e se li tratteneva come cosa propria.

**Il funerale del compianto Giovanni Gritti** fu Giacomo indetto per le ore 8 ant. del 23 corr. viene trasportato alle ore 6 pom. del giorno stesso.

**Sacco nero della provincia.**

— a) In Saletto di Montagnana il villico Giacinto Piva veniva a rissa con certo Veronese G. M. per motivi di gioco, e riportava due ferite di coltello una al dorso e l'altra all'omero per la cui guarigione ci vorranno 10 giorni.

b) In Borgoricco un contadino aveva lasciate in un comò lire 21. Assen-

tatosi per suoi affari dalla casa quando vi ritornò ebbe a rilevare che ignoti ladri l'avevano rubate.

c) In Vescovana i soliti ignoti praticarono un foro nel muro dell'abitazione della contadina Giuseppina Chinaglia, e stavano già per passare nella cucina per rubare quando quelli di casa si destarono e i ladri fuggirono di corsa.

d) In Carceri per ispirito di vendetta furono estirpate 120 piante di pioppi e gettate in un canale, causando una ventina di lire di danno a certo Serafini.

**In aspettativa.** — È stato collocato in aspettativa per sei mesi, dietro sua domanda, il vice cancelliere del nostro Tribunale, signor Sante Carpaneda, applicato alle Assise.

La cortesia e le doti eccellenti di questo egregio funzionario fanno sperare che scorsi questi sei mesi legli riprenderà ancora fra noi le sue mansioni.

**Rissa e ferimento.** — Una donna sui 52 anni, certa Carolina Baron, veniva l'altra mattina condotta al Civico Ospitale in istato miserando e tutta malconca al braccio sinistro.

Era venuta essa a rissa con una coinquilina, e adoperata la lingua a dirsiene di crude e di cotte, l'avversaria si lanciò sovra essa e la gettava a terra, dove riportava appunto quelle ferite per la cui guarigione ci vorranno almeno 50 giorni.

**Arresto.** — Fu arrestato un certo R. S. come contravventore all'ammonizione.

**Una al di.** — Una sciarada:

Primer Vate satirico;

L'altro parente prossimo;

Total virtù difficile.

Sciarada precedente:

Seno-fonte.

**Bollettino dello Stato Civile** del 20.

**Nascite.** — Maschi 1 — Femmine 4  
**Matrimoni.** — Borella Domenico fu Angelo, affittanziere, celibe, con Furian Emilia fu Matteo, villica, nubile; entrambi di Ponte di Brenta.

**Morti.** — Milani Giuseppe di Giuseppe, d'anni 3 e mesi 6. — Maurizio Elisabetta di Pietro, d'anni 2 e mesi 6. — Lira Sartori Caterina fu Giovanni, d'anni 65, casalinga, coniugata. — Camporese Scanferla Colombo fu Alessandro, d'anni 37, villica, coniugata. — Tutti del Comune di Padova.

Presenti monsignor Pietro fu Lorenzo, d'anni 59, canonico, celibe, di Venezia. — Grapeggia Luigi fu Giuseppe, d'anni 55, villico, coniugato, di S. Pietro Viminario. — Un bambino esposto di mesi sei.

## BIBLIOGRAFIA

PAOLO GORINI. — *Autobiografia* — Roma, tip. Dossi, Perelli e Levi, 1881.

Parlare di Paolo Gorini è tale impresa di fronte a cui avvilito e si perde ogni umano intelletto, perchè troppo egli si elevò al di sopra degli ordinari ingegni e troppo alla posterità è assicurato il suo nome.

Ma a ciò viene a costringerci la sua autobiografia che non potrebbe riuscire più preziosa perchè tutto ci rivela nella sua semplicità il candore dell'animo dell'egregio estinto e tutta la sua modestia.

Uomo invero straordinario! uomo veramente di genio! — Eppure questo uomo che nelle scienze giunse a sì alto grado « dovette studiare senza libri e studiare esperimenti senza poter acquistare gli utensili necessari ad essi curarne la riuscita. »

A quale prodigiosa altezza poté giungere quest'uomo che fece una rivoluzione in tutte le scienze e dagli scienziati fu combattuto sotto ogni aspetto, perfino col disprezzo dell'oblio. Oh! se quest'uomo fosse stato incoraggiato dagli scienziati e dal governo!

Povero Gorini! Eppure basta scorrere la sua autobiografia per comprendere l'elevatezza e gentilezza dell'animo suo; come franche sgorgano le confessioni, come pure è nitido lo stile, come eloquente nella sua semplicità.

Non potendo addentrarci nei campi scientifici e politici, ci limiteremo a questo saluto all'uomo padrone vero del natio linguaggio, e per esso dichiareremo che se Gorini ottenne fra



gli scienziati del secolo uno dei primi posti, gli si dovrà pure assegnare la un bel posto nel campo degli scrittori che sentono il puro alito dello stile migliore dei nostri classici, e tutta discioglie la recondita forza della nostra bella lingua italiana.

IL BIBLIOTECARIO.

## CORRIERE DELLA SERA MANCIA COMPETENTE

Mancia generosa a chi porterà all'ufficio del *Giornale di Padova* il decreto reale di scioglimento della Camera, che è stato perduto dal direttore di quel giornale.

Mancia competente a chi porterà al nostro ufficio un esemplare di uno di quegli uomini tanto ringraziati dal *Giornale di Padova* per aver efficacemente aiutato l'on. Sella... a salvare la patria.

Mancia competente a chi porterà alla redazione un naso consorte qualunque dei tanti rimasti allungati... dopo il fiasco fenomenale dell'illustre capo della Destra-Sinistra accentrata.

Mancia straordinaria a chi porterà ai giornali moderati una edizione riveduta e corretta dei ringraziamenti a Sua Maestà per aver accordato all'on. Sella lo scioglimento della Camera.

Povera Destra! aver sperato per tre giorni di poter far passare la volontà del paese con delle elezioni generali ad uso Santa Caterina... per rigiacere così presto definitivamente nel sepolcro.

Oh! amaro dolore: oh! aspra delusione: rispettiatelo.

### Notizie interne

Il *Popolo Romano* smentisce l'Opinione che aveva asserito avere il ministro Villa nominato l'avv. Ferriani Lino sostituto procuratore del Re a Palermo, senza che avesse i requisiti voluti dalla legge.

Dice che all'esame il Ferriani passò primo fra i concorrenti.

Cialdini si recherà in Italia per visitare il re, quindi si ritirerà in Spagna.

E' morto a Bergamo Giuseppe Marzola, altro della gloriosa schiera dei Mille. La salma fu trasportata a Milano.

### Notizie estere

A Vienna l'altro giorno in una seduta della Camera dei deputati avvenne un incidente che produsse una grandissima sensazione.

Il partito slavo domandò la discussione della competenza del Tribunale dell'Impero negli affari elettorali, essendo offeso del responso dichiarante illegale il procedere delle Autorità nelle elezioni dell'Alta Austria.

I costituzionali dichiararono che la pretesa dei liberali implicava una violazione dello Statuto, ed abbandonarono in corpo la sala dei deputati.

Gli italiani di Trento, Trieste e Gorizia si associarono ai costituzionali. In seguito a ciò vi fu panico alla Borsa.

L'ambasciatore turco a Berlino Sadullah, ha sporto querela contro il *Tagblatt* che l'aveva accusato di complicità nell'assassinio di Abdul-Aziz.

Si annunzia da Costantinopoli che il processo di Midhat-pascià si terrà pubblicamente.

A Bona, Costantina, Guelma ed in altre città dell'Algeria si son fatti numerosi arresti dei notabili per accusa di cospirazione. Questa sarebbe ispirata da Mustafà.

Il discorso di Gambetta in difesa dello scrutinio di lista ha lasciato negli animi la generale impressione che egli assumerà la presidenza del Consiglio dei ministri fors'anche prima delle elezioni generali.

— Si fa correr voce che Grevy si dimetterebbe. Questa notizia è assolutamente priva di fondamento.

L'*Intransigeant*, listato a nero annunzia che la Helfmann fu impiccata in carcere, quattro giorni dopo del suo parto immaturo.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Confermasi la notizia che la corte trasferirà la sua residenza da Pietroburgo a Mosca.

### UN PO' DI TUTTO

**I baci d'un prete.** — Il pastore H. Hoffmann era tempo fa il curatore delle anime della chiesa tedesca luterana Matteo, in Hoboken, fiorentemente comunita.

In seguito ad uno scandalo causato da una pubblica accusa colla quale lo si tacciava d'aver l'abitudine di baciare la sua giovane e bella cuoca egli si dimise dall'ufficio dietro desiderio della comunità, dichiarando però di non avere alcun torto, essendo stati quei baci paterni e santi.

Dopo aver pubblicato nei giornali una giustificazione lunga parecchie colonne, l'amoroso pastore si recò in Germania, donde ritornò da poco in Hoboken.

Ora egli ha pubblicato un foglio volante in cui vien discussa la questione dei baci; essa è molto piccante e alcuni dei membri prominenti della comunità vengono dal reverendo trattati con poca reverenza. Questo nuovo scandalo ha recato nei circoli clericali di Hoboken molta irritazione.

Pare che molti di questi si credano offesi e intendano di presentare una querela di libello contro l'antico pastore delle loro anime e di portare la cosa dinanzi al Grand Jury, pretendendo che si tratti d'un ricatto, giacché alcuni asseriscono di posseder lettere del pastore colle quali offre di passar sotto silenzio il loro nome verso una adeguata ricompensa pecuniaria.

E che dirà la bella cuoca?

**Poi denti.** — L'uomo ha nei denti un vero capitale di salute. *Prima digestio in ore*, ha detto Beerhave, cioè, la prima digestione si fa in bocca, senza denti non si mastica, e quando non si mastica non si può digerire bene.

Il modo per conservare questo prezioso e utile ornamento della bocca è semplicissimo: non si mangi né si beva troppo caldo e troppo freddo, non s'infrangano corpi troppo duri, non si cessi mai di tenerli puliti. La pulizia ai denti, oltre essere un precetto d'igiene, è pure un dovere d'urbanità verso gli altri, perchè se sono sporchi l'alito diventa fetente, e per quanto la vostra conversazione possa essere piacevole e spiritosa, non sarà mai gradita che a una rispettosa distanza.

Si vendono parecchi dentifrici, uno più buono dell'altro: ma non tutte le borse possono spendere due o tre lire per acquistarli.

La migliore delle polveri, per l'igiene dei denti e delle gengive, è la seguente, e ha anche il merito d'essere di semplice preparazione e punto costosa.

Si prenda del pan secco, lo si faccia carbonizzare sul fuoco, e lo si riduca in finissima polvere, aggiungendovi altrettanta china in polvere quant'è il suo peso, e mescolando il tutto.

Per la sicura conservazione dei denti bisogna aver la precauzione di pulirli con lo spazzolino non solo la mattina, ma anche alla sera prima di coricarsi.

**Anche le bestie... cogli occhiali!** — Chi avrebbe mai creduto che gli occhiali venissero un giorno applicati anche alle bestie!

A Londra si vede trottare difatti un vecchio cavallo che porta occhiali. — Il ricco lord Denmann, il più grande zoofilo del mondo, è il felice introduttore di questa novità bestiale, e tutti i giorni dà al popolo lo spettacolo finora sconosciuto di percorrere le contrade cavalcando il vecchio miope destriero che, primo fra le bestie, porta gli occhiali!

## CORRIERE DEL MATTINO

### Il ritratto dell'on. Sella

La notizia del *gran rifiuto* dell'on. Sella è capitata a guastar sul più bello la gazzarra moderata.

Si son visti tolta dal piatto la polpetta proprio quando cantavano di porsela fra i denti e ne assaporavano l'ambito sapore.

A dare un'idea della certezza

di nuove cuccagne che regnava a Destra capita l'*Illustrazione Italiana*.

Quel giornale, illustrato moderato così... che vi scrive Leone Fortis, pubblica in prima pagina il ritratto di « *Quintino Sella presidente dei ministri.* »

Di là da venire, cara *Illustrazione*, di là da venire — non corriamo gli eventi!

L'*Adriatico* ha da Roma:

E' positivo che l'incarico all'on. Sella fu dato soltanto perchè egli si dichiarò sicuro di ottenere la maggioranza nella Camera, costituendo un ministero liberale di conciliazione; ed è pure positivo che il mandato dell'on. Sella era a ciò limitato, esclusa assolutamente l'idea d'un ministero di Destra e l'autorizzazione di sciogliere la Camera.

Finora l'on. Mancini non ebbe l'incarico definitivo di comporre un gabinetto. Credesi però che lo avrà; ma in tal caso è probabile che non accetterà il mandato in causa della sua malferma salute.

In tal caso verrebbe molto facilmente incaricato l'on. Depretis della formazione del nuovo ministero.

### Notizie interne

È giunto a Roma il Cristich, ministro di Serbia, e fu subito ricevuto dal Cairoli.

— Con decreto 12 corrente furono nominati 1,700 ufficiali nella milizia territoriale.

— Il ministro del commercio avisò le camere di commercio che in Bulgaria sono in vigore le tariffe turche.

— Il ministro delle finanze ha richiamato gli agenti delle imposte alla osservanza delle prescrizioni sul gratuito patrocinio, e ha loro ordinato di rilasciare sollecitamente i certificati richiesti dall'autorità giudiziaria.

— Si afferma che l'on. Sella si dimetterà dall'ufficio di deputato, per ripresentarsi agli elettori col suo programma nuovo, nel quale sarebbe esplicitamente annunziato che egli intende abbandonare affatto il partito moderato.

Questa notizia è vivamente commentata nei circoli parlamentari.

### Notizie estere

Sarà sollevata alla Camera dei Comuni inglesi una interpellanza sulla convenzione anglo-turca per Cipro.

— In Transilvania ebbe luogo una radunanza di rumeni che tende alla autonomia di quella regione.

— Si temono in Polonia e principalmente nei centri industriali di Varsavia e dei dintorni delle dimostrazioni antisemitiche sul genere di quelle che si produssero a Kieff.

Malgrado le misure di polizia, è a prevedersi una forte emigrazione nelle direzioni di Posen e di Cracovia.

— Si ha da Londra:

Il signor Frenedy fu incaricato dal governo inglese dei negoziati colla Francia per la stipulazione del nuovo trattato commerciale.

I delegati del governo francese sono i signori Marie e Mariani.

## TELEGRAMMI

### Agenzia Stefani

BRUXELLES, 21. — La banca del Belgio ha ribassato lo sconto al 4 per cento.

COSTANTINOPOLI, 21. — Assicura che in seguito alla scoperta della corrispondenza con Midhat pascià, Turkanbey, nominato recentemente governatore a Tekke in Anatolia, ricevette l'ordine di ritornare a Costantinopoli.

PARIGI, 21. — La Corrispondenza diplomatica inglese riguardante l'Enfida conclude con un dispaccio di Granville che annunziano come il governo inglese è deciso di non intervenire in questo affare.

BUKAREST, 21. — Camera — Il ministro dell'interno, rispondendo ad una interpellanza relativa alla invasione della Rumania da parte degli ebrei che provengono dalla Russia, disse essersi ordinato di difendere il territorio rumano dagli ebrei vagabondi, o che fossero senza passaporto.

PARIGI, 21. — Gli uffici della Camera elessero una commissione per esaminare il trattato con Tunisi. La Commissione vi è favorevole. Barthélemy disse che la Porta si rassegnava a rinunziare a spedire truppe a Tripoli. Rispondendo alla domanda se la nostra ingerenza negli affari finanziari di Tunisi creerebbe difficoltà, Barthélemy rispose che si trattava di una semplice riorganizzazione. Rispondendo alla domanda quali punti sarebbero occupati, disse che lo sarebbero le piazze che circondano il paese dei Comiri.

BUKAREST, 22. — La cerimonia dell'incoronazione ebbe luogo a mezzogiorno in grande pompa. Il re e la regina, col principe Leopoldo di Hohenzollern, e i suoi figli, presero posto sotto il ricco baldacchino innalzato sulla piazza della cattedrale. I ministri, i senatori, i deputati, gli alti dignitari, il corpo diplomatico, e molte signore formavano un semicerchio intorno al baldacchino. Il Metropolitan primate, e quello della Moldavia, assistiti da sei vescovi e dall'alto clero, benedissero all'aria aperta le corone. Quella del re è formata d'acciaio, celsellata dagli operai dell'arsenale di Bukarest, quella della regina in oro. Sua Maestà è andata intorno salutata da grandi evviva. Tutti i distretti, le città e i villaggi della Rumania erano rappresentati da molti delegati che vestivano il costume nazionale, scagliati sul passaggio dei sovrani.

Ritornando a palazzo, le LL. Maestà ricevettero le felicitazioni dei ministri delle potenze. — La capitale è pavesata magnificamente. Secondo il desiderio del re, la festa ha veramente aspetto nazionale, popolare. Stasera illuminazione generale.

ORISTANO, 22. — Oggi inauguro il monumento ad Eleonora Arborea. Grande folla. Parlarono il sindaco d'Oristano, il prefetto e il sottoprefetto. Applausi fragorosi.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

## Inserzioni a Pagamento

### Regno d'Italia

## Città di LIVORNO

### Prestito ad Interessi

(Creazione 1871)

### Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 21, 22, 23 e 24 maggio 1881 a N. 1000 Obbligazioni 5 per cento da lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire l'anno e rimborsabili alla pari.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi tassa o ritenuta.

Queste 1000 Obbligazioni Livorno con godimento dal 20 maggio 1881 vengono emesse a lire 422, che si riducono a sole lire 411 pagabili come segue:

L. 50.— alla sottosc. dal 21 al 24 maggio 1881.

» 50.— al reparto.

» 100.— al 1 giugno

» 100.— al 15 »

L. 122.— al 1 luglio

meno: » 11.— per interessan-

» 111.— ticipati dal 20

» 111.— magg. al 31 ott.

Tot. L. 411.— 1881 che si com-

putano come

contante.

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

### GARANZIE

Le Obbligazioni ed il loro rimborso sono garantiti dal rilevante patrimonio mobile ed immobile della città e da tutte le sue entrate ordinarie e straordinarie, presenti e future.

La città di Livorno, porto di mare, conta più di 100,000 abitanti, ha un commercio attivissimo ed estesissimo; il suo bilancio di L. 5,473,000 è perfettamente equilibrato. Il ricavo di questo Prestito ha servito per completare importanti lavori di pubblica utilità, destinati ad aumentare considerevolmente le rendite del Comune,

come il Punto franco, i Depositi generali pel petrolio ed altri. Il solo commercio marittimo nel 1880 fu di 3876 bastimenti, con oltre 2 milioni di tonnellate di merci diverse, e giornalmente questo commercio aumenta.

### AVVERTENZA

Le Obbligazioni di questa emissione porteranno un timbro speciale indicante che tanto i Coupons come le Obbligazioni estratte sono pagabili franco d'ogni spesa, in Milano, Torino, Genova, Roma, Venezia, Bologna, Firenze, e Livorno.

La sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 21, 22, 23 e 24 maggio 1881.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Milano presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso i signori U. Geisser e C.a

In Genova presso la Banca di Genova.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason. (2461)

## Scoperta prodigiosa

### LA CROMOTRICOSINA

del dott. G. Peirano di Genova, Medicinale Antierpetico e Depurativo degli Umori e del Sangue.

È ormai un fatto compiuto in tanta migliaia di persone che l'hanno sperimentata. Dessa è un rimedio positivo per La Calvizia e La Canizie prevenendo anche l'una e l'altra in coloro che ne fanno l'uso.

Il Liquido puro, come l'acqua, ha la potenza di ridonare in modo permanente il colore alle capigliature ed alle barbe, ed è estraneo ad ogni sostanza nociva alla salute.

Ha poi il vantaggio che non macchia la pelle né la biancheria ed essendo Antierpetico si può bere senza pericolo di avvelenamento. Ridona il primitivo colore entro giorni dieci.

Prezzo di ciascun vasetto sia in Pomata che in Liquido:

Per la Calvizia . . . L. 4 —

Per la Canizia . . . » 5 —

Unico deposito in Padova presso il sig. Antonio Bulgarelli parucchiere dirimpetto all'Università. Rappresentante A. Diana via Spirito Santo N. 1043 — Il Piano. (2462)

## Caffè Canossa

al Ponte delle Torricelle condotto da Giovanni Franzolin.

Questo Caffè di recente restaurato e messo con tutta eleganza, offre tutte le comodità ed esigenze desiderabili.

Il nuovo conduttore si lusinga che per l'ottima qualità dei generi, e particolarmente del Caffè, ritenuto qui in Padova il migliore di tutti gli altri, d'essere onorato da numeroso concorso. (2466)

## CAFFÈ MIO

IN PIAZZA DEI SIGNORI accanto alla Gran Guardia

Il conduttore di questo nuovo caffè avverte il pubblico che terrà un servizio dei più diligenti ai seguenti modicissimi prezzi:

Caffè nero . . . . . Cent. 10

Caffè bianco . . . . . » 15

Bibite in ghiaccio . . . » 20

Gelati in sorte . . . . . » 15

Birra al quinto . . . . . » 10

Liquori in sorte da 15 e 10 centesimi al bicchierino. (2457)

## Società Generale Italiana

contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

### Premiato Stabilimento

BENIGNO ZANINI

(Vedi IV pagina.)



# FONTANINO DI PEJO

## DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica Acqua di Pejo è l'acqua del Fontanino di Pejo. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del Fontanino di Pejo, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo.

Dal Comune di Pejo  
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE  
GIUSEPPE MORESCHINI



Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice Luigi Bellocari Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori Pianeri Mauro, Cornello, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia.

(2438)

## DIREZIONE

dello Spedale S. Giovanni di Dio

Milano, 17 agosto 1868.

Attesto io sottoscritto che il signor Felice Galbiati ebbe a curare due miei clienti cioè il signor Dotti di Milano e la signora Adele Ruelle, il primo per Reumatalgia vagante alle estremità inferiori, la seconda per Artralgia al ginocchio destro e a tutta l'estremità sinistra, per mezzo del suo Linimento applicato esternamente, ambedue ne guarirono perfettamente essendo già trascorso un anno da tali cure senza che né l'uno né l'altra sieno stati disturbati da detti mali, ed in fede

Dott. ALFONSO RUELLE.

L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto Linimento, si è, che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonché quelli di distinti Medici, le di cui copie autentiche sono esposte all'Esposizione di Milano, Classe 14a, Gruppo 3o — Prezzo dei flaconi L. 10, 15 e 5.

# PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua . . . L. 23, — ( L. 36,50  
Vetri e cassa . . . . . 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12, — ( L. 19,50  
Vetri e cassa . . . . . 7,50

Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia  
N. 535, A. 2433)

## LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

# Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

# G. B. MEGGIORATO

COMMISSIONATO IN PADOVA

Dinari pronti a mutuo, Sconto Cambiali a due firme, interessi modici — Pregati spedire le commissioni direttamente onde evitare ritardi e maggiori spese. — Casa e Studio rimpetto al Teatro S. Lucia, Primo Piano, N. 1231. (2423)

# SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

di Mutua Assicurazione

## A QUOTA FISSA

Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482

ANNUNCIA

di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti

## Assicurazioni contro i danni della Grandine

Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di Un Milione, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.

La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'Incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore.

A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre Centoquarantacinque Milioni di Lire.

LA PRESIDENZA

DALLA BANCA NOB. GIULIO

MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE

Il Segretario Generale

RUGGERO GUSTAVO

Il Direttore Generale

CARISI LUIGI

Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti.

2415

Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

## PREMIATO STABILIMENTO

# BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso — Fabbrica di Wermouth

## DISTILLERIA DI LIQUORI



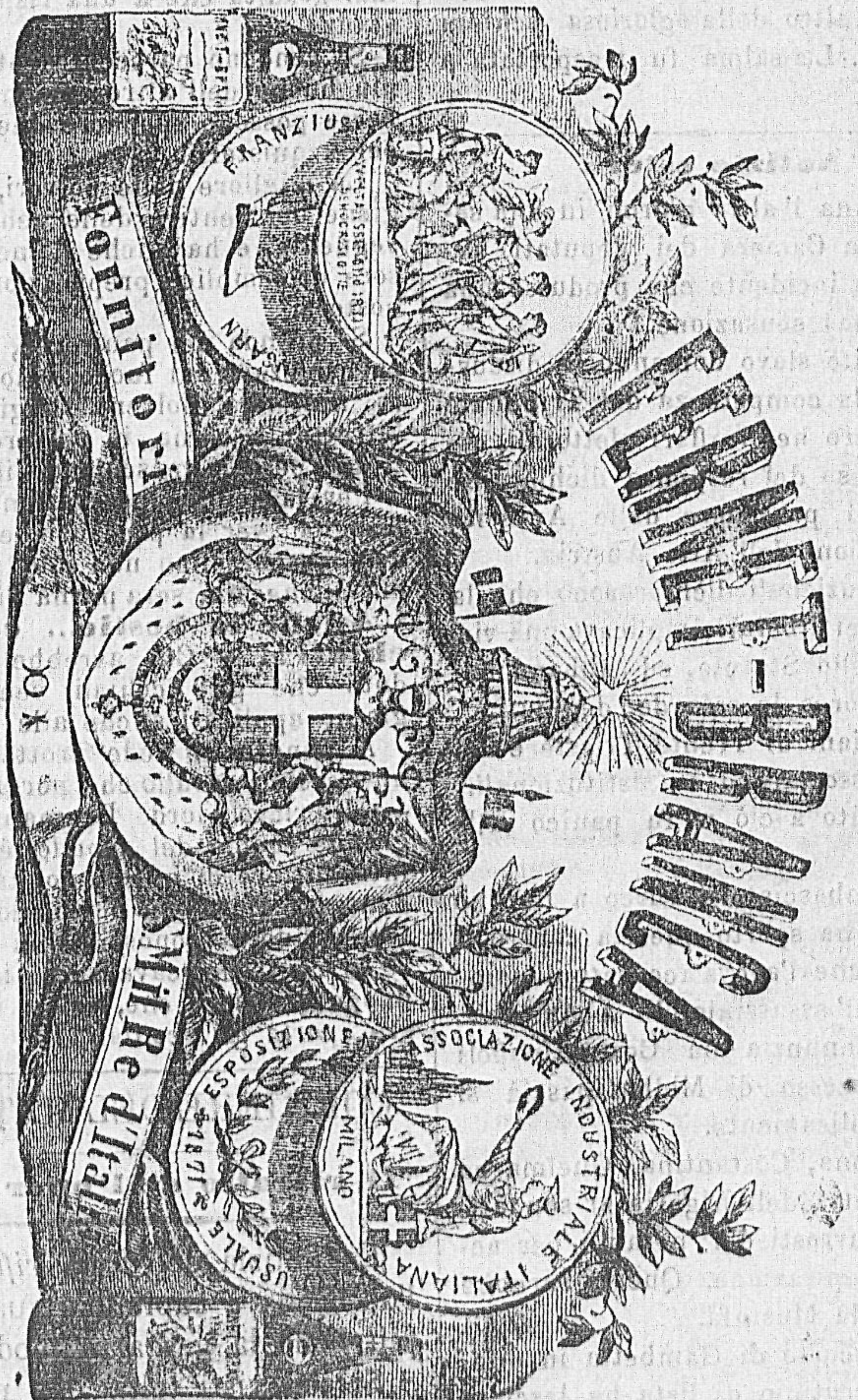
ON VITIM

MILANO

Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

# FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO



Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spiccato di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — Da qualche tempo mi preveggo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di consiliare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affinché da qualsiasi causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commistito coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaroaranti, ordinatamente disgiunti ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostanziosa felicissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico, che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri amaroaranti.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, e da vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5. Invece di commistire il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di wermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.  
Lorenzo Dott. Barvati, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima epidemia di Cholera Asiatica, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nel convalescente di 7100 aliti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Giuseppe Ferruzzi — Dott. Luigi Alfieri  
Mariano Torzani, Economo provvidore  
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felici ed Alfieri  
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, segretario.  
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia.  
Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.  
Per il Direttore Medico, Dott. Vela